



Gli anni 40 sono caratterizzati dalla nascita di una delle correnti cinematografiche più influenti del secondo novecento: il Neorealismo o Scuola Italiana della Liberazione.

Sotto ispirazione di questo cinema, nato dal bisogno di raccontare un'epoca difficile, nasceranno negli anni 50-60 le nouvelles vagues europee. Questa corrente cinematografica ha contribuito alla trasformazione del costume nella società. Una funzione fondamentale nel trasformare l'Italia con nuove idee della famiglia, della donna, della coppia.

Alcuni fra questi film vedono protagonisti spesso anche bambini o donne forti, come nelle opere di Roberto Rossellini, Giuseppe De Santis e Vittorio De Sica, quest'ultimo autore di alcune fra le pellicole più celebri dell'estetica neorealista.

Il suo *Ladri di biciclette* è la drammatica dell'epopea un uomo e il suo bambino che percorrono in lungo e in largo Roma nel tentativo di recuperare una bicicletta rubata, essenziale per il protagonista per poter mantenere il suo lavoro.

De Sica era molto famoso per la sua capacità di far recitare i bambini, per le riprese di questi piccoli attori alla loro altezza "pedinandoli" nelle loro avventure. Si dice che per farli piangere spontaneamente usasse anche dei sistemi poco ortodossi. In particolare un aneddoto sulla fine di questo film, in cui il regista per far piangere il giovane attore gli aveva infilato in tasca dei mozziconi di sigaretta fingendo poi di trovarglieli e chiamandolo "ciccarolo" e bugiardo; il bambino allora sarebbe scoppiato a piangere giusto in tempo per girare la scena.

Co-funded by the
European Union



Creative
Europe
MEDIA